



**CORTESELLI, GIOVANNI BATTISTA, *Giorgio Berlutti, cuore d'Italia e di Maremma*, Viterbo, 2003, p. 86, ill. bn.**

Nato a Tuscania il 22 aprile 1889 e morto a Teramo il 21 dicembre 1979, Giorgio Berlutti, noto scrittore cattolico, giornalista, direttore di Riviste per la gioventù, fu nominato membro dell'Accademia Tiberina per i suoi meriti letterari. Ha scritto libri molto apprezzati tra cui, quelli di maggior successo, sono *Francesco, restaura la mia casa!*, *Cambiare rotta*, *La più bella avventura* e *Ritorno all'Amore sulle orme di Gesù*. A proposito di quest'ultima opera il Cardinale Carlo Salotti diceva: "E' un libro che dovrebbe varcare la soglia di tutte le case per diffondervi quella serenità spirituale, che oggi manca all'umanità straziata da tante sventure".

Giorgio Berlutti svolse tutta la sua attività letteraria a Roma, dove era anche impegnato come cattolico praticante, ma pochi intimi, come il suo amico scrittore

Aldo Cribari, conobbero la sua sofferta vicenda umana. Anche a Tuscania, suo amato paese natale, poche erano le persone che lo ricordavano e Berlutti, consapevole di ciò, nelle lettere dirette agli amici, confessava di conservare nel cuore l'immagine struggente del suo paese e della sua gente.

Accanto al ricordo della sua terra d'origine, Berlutti nutrì sempre un forte amore per la Patria, maturato nel suo ambiente familiare e nella dura esperienza di due guerre mondiali.

La vicenda umana di questo personaggio è narrata con stile immediato e coinvolgente e l'autore, per questo, ha voluto condensare nel titolo questa serie di sentimenti: "*Cuore d'Italia e di Maremma*".

Ricche le note e la bibliografia, con poesie e prose pubblicate nella seconda parte del libro.

## Rassegna dei Periodici



**Tuscia economica - Supplemento al mensile informativo edito dalla Camera di Commercio di Viterbo - n. 1, gennaio-giugno 2004, p. 112.**

Attraverso una serie di studi, dovuti alla penna di autorevoli esperti dei vari settori e corredati da un grande numero di tabelle statistiche, il fascicolo presenta al lettore un quadro preciso e dettagliato della vita e dell'economia della provincia nell'ultimo decennio, i cui diversi aspetti sono visti, in valori assoluti e percentuali, nella successione annuale e nei rapporti con quelli relativi al Lazio ed all'Italia.

La rassegna si apre con una relazione sulla situazione dell'economia provinciale nel 2003, vista nei suoi diversi settori, dall'agricoltura e dalla zootecnia ai settori secondario e terziario, per i quali viene compiuta un'analisi anagrafica delle imprese e dell'occupazione. Lo studio è stato curato dall'Ufficio Statistica della Camera di Commercio.

Della congiuntura industriale nella provincia si era già occupato Valerio Lazzari in una pubblicazione di cui viene qui riportato un estratto. L'autore pone in rilievo la situazione di incertezza e le oscillazioni dei risultati, che, dopo aver fatto registrare nel 2003 un recupero rispetto al-

l'anno precedente, sono stati caratterizzati da un nuovo peggioramento nel passaggio al 2004. Questa considerazione generale viene dettagliatamente illustrata attraverso una puntuale analisi dell'andamento congiunturale nei diversi settori.

L'attività termale costituisce un aspetto di particolare importanza nel quadro dell'economia viterbese. Sul tema troviamo qui un estratto dello studio pubblicato sul volume "*Viterbo e le sue terme*", edito dall'Archivio di Stato di Viterbo, da Rosa Carozza, dell'Ufficio Studi e Ricerche della Camera di Commercio. Nello scritto si sottolinea l'importanza che può assumere, per lo sviluppo dell'industria termale, la presenza nel territorio di un patrimonio artistico ed ambientale, purché adeguatamente valorizzato e pubblicizzato. Sugli importanti temi del termalismo e del turismo parla anche il Presidente di Federturismo, dr. Jannotti Pecci, intervistato dal prof. Giuseppe Anelli, dell'Università romana della Sapienza.

Temi più specifici vengono trattati negli studi che seguono. Il prof. Gabriele

Dono, della Facoltà di Agraria dell'Università della Tuscia, compie un'analisi tecnica della formazione dei processi nel mercato delle nocciole, prendendone particolarmente in esame due specie, la Tonda delle Langhe e la Tonda Gentile Romana. Carmelo Cannarella e Valeria Piccioni, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, presentano il progetto, formulato da questo Ente insieme al Comune di Vitorchiano, sulle "Dinamiche di viluppo ed incremento della competitività dei territori rurali".

La seconda metà del fascicolo (sessantaquattro pagine) è dedicata ad un'ampia appendice statistica, compilata dall'Ufficio provinciale preposto al settore. Nei quattordici punti in cui l'appendice si articola vengono successivamente esaminati il territorio, la popolazione, l'istruzione, i consumi ed il tempo libero, le attività produttive, l'agricoltura e le foreste, il commercio, l'energia, il settore creditizio, i prezzi, e sono poi presentati il 5° censimento generale dell'agricoltura e l'8° dell'industria e dei servizi.



**La Loggetta - Notiziario di vita piansanese - anno IX, n. 5 - settembre-ottobre 2004 - pp. 52**

Nell'ampio articolo d'apertura, che occupa le prime quattro pagine, il direttore Mattei affronta un argomento di particolare impegno, in cui i riferimenti storici sono il punto di partenza per esaminare alcuni aspetti di una situazione tipica nella vita di una popolazione fondata su una maggioranza di contadini e braccianti, che vivevano su un territorio un tempo caratterizzato da un diffuso latifondismo. Il titolo è una pittoresca espressione dialettale, "*Giacchette rivolte*", cui s'accompagna la didascalia esplicativa "*il prezzo delle conquiste contadine nei due dopoguerra*". L'articolo presenta le vicende che hanno caratterizzato al termine dei due conflitti mondiali dello scorso secolo, la lotta dei contadini per assicurare un mezzo di sostentamento a sé ed alle proprie famiglie attraverso l'assegnazione di una modesta quota delle grandi distese di terreno, allora nelle mani di pochi proprietari ed in parte incolte. Un'azione che si è diversamente configurata nei due diversi momenti storici: negli anni successivi alla guerra 1915-18, infatti, si fondò sull'azione dell'Opera Nazionale Combattenti, che promosse l'esproprio di 754 ettari da assegnare a trecento famiglie, mentre dopo il secondo conflitto mondiale, nonostante il sensibile aumento della popolazione registrato nel trentennio, solo duecento furono le famiglie assegnatarie delle quote distribuite dall'Ente Maremma. Per il primo dei due momenti l'autore ricorda, poi, i rapporti tra l'Associazione Combattenti ed il nascente movimento fascista, con un cenno all'aggressione squadrista subita dal presidente

del sodalizio, Felice Falesiedi. Nel secondo dopoguerra, invece, si colloca un curioso fatto di cronaca, cui si riferiscono le *giacchette* citate nel titolo: il pellegrinaggio a Montefiascone di sessanta piansanesi iscritti al Partito Comunista, che consegnarono solennemente al vescovo Baccadoro le loro tessere, chiedendo l'iscrizione alla DC.

Abbiamo dato più ampio spazio all'articolo d'apertura, che ci è parso notevole sia per l'argomento trattato che per la chiarezza e la completezza dell'esposizione. Aggiungeremo che la trasformazione del paesaggio agrario in seguito alla riforma seguita al secondo dopoguerra è il tema della tesi discussa da una studentessa di Marta, Rosa Chiatti, all'Università romana della Sapienza. Di problemi agricoli si occupa anche Stefano Bordo che, sotto il titolo "Global o no global?" parla dell'ormai affermato sistema mondiale di libero scambio di prodotti tra i vari paesi, esaminandone gli aspetti positivi e quelli negativi.

Passando ad altri argomenti, Antonella Cesàri svolge un'indagine sul rapporto tra i ragazzi di oggi ed i libri, e Luigi Cimarra disserta scherzosamente sulla diversità intercorrente fra le regole grammaticali ed alcune espressioni vive nel linguaggio familiare o incise sui muri di vecchi edifici.

Lo spazio disponibile non ci consente di trattare dettagliatamente quanto si può leggere nelle altre numerose pagine, dalle consuete rubriche al ricordo delle nascite, dei matrimoni e dei decessi, dalle ricette di cucina alle spigolature sul dia-

letto, alla cronaca di vita locale e dei centri vicini. Comunque, questo numero ci conferma che il periodico può veramente

contare su una valida équipe di collaboratori, che ne rende la lettura piacevole ed interessante.



**Sosta e ripresa – Mensile cattolico di formazione e cultura religiosa - Anno XXXIV, n. 1 - Supplemento a La Città n. 13 del 14 luglio 2004 - p. 32**

Con questo numero, il periodico della “Familia Christi”, il sodalizio che ha la sua sede nell’Eremo della Pallanzana, un tempo tenuto dai Padri Cappuccini, riprende le pubblicazioni, interrotte in seguito alla scomparsa - avvenuta quattro anni or sono - della sua fondatrice, la professoressa Tommasa Alfieri, la quale viene ricordata con il pezzo posto all’inizio, che presenta una sua appassionata descrizione della facciata della chiesa, dedicata a Sant’Antonio. Di lei parla, poi, Pierluigi Natalia, che sottolinea la parte avuta dalla Signorina (come veniva rispettosamente ed affettuosamente chiamata) nella sistemazione dei locali dell’Eremo, e nella vita che vi si svolgeva: una presenza costante, che ha dato alla “Familia Christi” un’inconfondibile impronta di signorilità, permeata dalla fede profonda che ispira tutte le iniziative che ne caratterizzano la vita. La storia dell’antico convento - ac-

quistato nel 1967 dalla fondatrice della pia associazione, quando era ormai ridotto quasi ad un rudere, e successivamente restaurato - è trattata da Metodio sotto il titolo *Passato e Futuro*.

Nelle pagine che seguono, si succedono alcuni argomenti storici. Elsa Soletta Vannucci presenta la prima parte del racconto della conversione al Cristianesimo del rabbino Zolli, di cui ricorre il sessantesimo anniversario. Bruno Napoli parla di alcune strutture architettoniche con significato pasquale, che hanno avuto come modello soprattutto il complesso degli edifici del Santo Sepolcro di Gerusalemme e la basilica romana di San Pietro. La trattazione è illustrata da una serie di interessanti disegni. Chiudono il fascicolo alcune considerazioni di Marina Ricca, le notizie sulla vita dell’Eremo di Mario Mancini ed una poesia dedicata da Rosa Garbo ad un’amica morta.